

Visto
[Signature]



PROVINCIA DI SASSARI
SETTORE 5
SERVIZI TECNOLOGICI - AMBIENTE E AGRICOLTURA
NORD OVEST
Autorità Competente per le Valutazioni Ambientali

Prot. 006194

Sassari, 9 FEB 2017

Alla c.a. dell'Ing. Antonio Zara
SEDE

OGGETTO: Procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. del Piano Particolareggiato del Centro Matrice in adeguamento al PPR - Comune di Romana. RELAZIONE ISTRUTTORIA.

SCHEDA ANAGRAFICA

Procedente	Comune di Romana.
Piano	Piano Particolareggiato Centro Matrice
Territorio interessato	Comune di Romana.
Area L.R. n. 31/89	no
Area L. n. 394/91	no
Area SIC o ZPS	Oltre 1 km dal SIC ITB020041 "Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone"
Area sottoposta a vincolo idrogeologico ex RD 3267/23	no

SOGGETTI COINVOLTI

Procedente	Comune di Romana
Proponente	Comune di Romana

Autorità competente per la VAS	Provincia di Sassari Settore 5 Servizi Tecnologici, Ambiente e Agricoltura Nord Ovest Ing. Antonio Zara
Responsabile Procedimento	Ing. Antonio Zara
Soggetti competenti in materia ambientale e Enti territoriali interessati	Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente: Servizio Valutazioni Ambientali (SVA); Servizio tutela della natura; Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio; Servizio Tutela del Suolo e Politiche Forestali. Assessorato Regionale Enti Locali, finanze e urbanistica: Servizio Pianificazione paesaggistica e Urbanistica; Servizio Politiche per le Aree Urbane; Servizio tutela paesaggistica per la Provincia di Sassari; Servizio Territoriale Demanio e Patrimonio di Sassari. Agenzia Regionale Distretto Idrografico della Sardegna. Assessorato Regionale ai lavori pubblici: Servizio interventi nel territorio; Servizio Territoriale Opere Idrauliche. Segreteria Regionale del Ministero MIBACT per la Sardegna. Soprintendenza Archeologia della Sardegna. Soprintendenza belle arti e paesaggio. Assessorato Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale Direzione Generale. Assessorato della Difesa dell'Ambiente Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale di Sassari. Ente Acque della Sardegna. ASL n. 1 Servizio Igiene Pubblica. ARPAS Dipartimento di Sassari.

QUADRO RIASSUNTIVO ITER PROCEDURALE

FASE PROCEDURALE	ATTI
Avvio del procedimento	Avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano Particolareggiato del Centro Matrice, prot. n. 2699 del 20.09.2016 (ns prot. n. 30978 del 20.09.2016). Trasmissione via pec del Rapporto ambientale preliminare.
Consultazione dei Soggetti con Competenza Ambientale	Autorità Competente (A.C) ed Autorità Procedente (A.P), ai sensi dell'art. 12 comma 2 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., condividono i soggetti con competenza ambientale Trasmissione documentazione con nota prot. n. 31651 del 23.09.2016 ai soggetti con competenza ambientale.
Integrazioni documentali	Richiesta integrazioni da parte dell'Autorità Competente con nota prot. 36916 del 20/10/2016; Richiesta proroga termini per integrazioni, da parte dell'Autorità Procedente con nota prot. 3501 del 22/11/2016 (ns. prot. n. 42567 del 22/11/2016); Autorità Competente con nota prot. n. 42950 del 23/11/2016 concede proroga termini consegna integrazioni fino al 20/12/2016. Integrazioni consegnate 06/12/2016 prot. 3721 (ns. prot. n. 48725-48737-48742- del 30/12/2016).

PROCESSO DI CONSULTAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE

Ai sensi dell'art. 12 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 l'Autorità Competente in collaborazione con l'Autorità Procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto ambientale preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro 30 giorni all'autorità competente e all'autorità procedente. I soggetti competenti in materia ambientale individuati verificano se il piano o il programma ha impatti significativi sull'ambiente sulla base dei criteri dell'Allegato I, Parte II del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Di seguito i pareri pervenuti:

SOGGETTO	SINTESI OSSERVAZIONI
<p>Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna prot. 9408 del 27.09.2016) ns. prot. n. 32224 del 27.09.2016)</p>	<p>[...] Si richiama in proposito l'art. 8 c.2 delle NTA del PAI che richiede in sede di adozione di nuovi strumenti urbanistici anche di livello attuativo, la redazione di appositi studi di compatibilità idraulica e geologica geotecnica riferiti alle aree interessate dagli atti proposti all'adozione.</p> <p>Gli studi suddetti sono come è noto esaminati dal servizio scrivente e approvati dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino e dal Segretario Generale dell'Autorità di Bacino a seconda che individuino o no nuove aree a pericolosità idraulica e/o da frana.</p> <p>Pertanto, nel caso in cui il Piano in argomento sia sottoposto a VAS, il rapporto ambientale che sarà redatto a conclusione della relativa procedura non dovrà limitarsi a trattare la problematica della sicurezza idrogeologica con riferimento alla pianificazione del PAI vigente ma dovrà esporre e tenere conto delle risultanze approvate dagli studi di compatibilità ex art. 8 c.2 sopra citati. [...]</p>
<p>ARPAS Dipartimento di Sassari e Gallura prot. n. 32664 del 17.10.2016 (ns. prot. n. 35857 del 17.10.2016</p>	<p>[...] L'analisi ambientale e il livello di informazioni e dati ambientali riferibili al contesto territoriale oggetto del Piano risultano carenti e non rispondenti ai requisiti minimi riportati nell'Allegato 1 alla Parte seconda del D-Lgs 152/06. Lo stesso Piano Particolareggiato, oggetto del procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VAS, risulta non definito se non nelle intenzioni, senza che vengano evidenziate eventuali criticità in atto e caratteristiche degli interventi previsti. CONCLUSIONI. Si propone che il Rapporto Preliminare Ambientale venga implementato tenendo conto di quanto sopra esposto. [...]</p>
<p>Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale – Servizio Ispettorato ripartimentale di Sassari prot. n. 69462 del 28.10.2016 (ns. prot. n. 38402 del 28.10.2016)</p>	<p>[...] Si comunica (...) che all'attualità non sussistono all'interno del centro abitato, aree vincolate idrogeologicamente ai sensi del R.D.L. 3267/23.[...]</p>

INTEGRAZIONI

<p>Provincia di Sassari settore 5 prot. n. 36916 del 20.10.2016</p>	<p>A seguito di una prima analisi del rapporto preliminare e del parere dell'ARPAS (prot. 32664 del 17.10.2016), è stato richiesto al Comune di Romana di integrare la documentazione di piano ed il rapporto preliminare secondo i criteri di cui all'Allegato I Parte Seconda del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii. dando 30 giorni di tempo. Il Comune, con nota prot. n. 3501 del 22.11.2016 chiede una ulteriore proroga di 30 giorni per la presentazione delle integrazioni, concesse dalla Provincia con nota prot. 42950 del 23.11.2016.</p>
<p>Comune di Romana prot. n. 3721 del 06.12.2016 (ns. prot. n. 48725-48737-48742-del 30/12/2016).</p>	<p>Il Comune di Romana invia tramite Pec Rapporto preliminare aggiornato, Norme tecniche di attuazione, alcuni elaborati generali (Isolato A, Isolato D, Planimetria catastale storica, Inquadramento territoriale, Isolati e unità edilizie 2.1, Pianta coperture, Profili A, Profili D)</p>
<p>ARPAS Dipartimento di Sassari e Gallura prot. n. 4534 del 08.02.2017 (ns. prot. n. 5922 del 08.02.2017)</p>	<p>[...] Il Rapporto Ambientale è stato implementato per quanto riguarda i criteri previsti in Allegato I alla parte seconda del D.Lgs 152/06 escludendo impatti sulle matrici ambientali se non relativi alla fase di cantiere degli interventi edilizi. Si richiamano alcune indicazioni di carattere generale che possono condurre ad una maggiore mitigazione degli interventi previsti:</p> <ol style="list-style-type: none">1. qualora gli interventi comportino la produzione di polveri e di inerti da demolizione si richiamano le opportune opere di mitigazione e il recupero ove è possibile del materiale dismesso;2. qualora dagli interventi emerga la necessità di movimentare/rimuovere coperture in amianto, si ricorda che le operazioni di rimozione e di smaltimento devono essere eseguite da ditta specializzata così come previsto dal D.M. 6/09/94;3. nel caso sia prevista la realizzazione di parcheggi si propone di valutare l'utilità di una eventuale impermeabilizzazione (o altre strategie mitigatrici anche di carattere gestionale) al fine di garantire una protezione del suolo da eventuali sversamenti accidentali e dalle acque di lavaggio;4. ai fini di un miglioramento della sostenibilità ambientale degli interventi previsti, si suggerisce l'adozione di azioni di edilizia sostenibile volte a:<ul style="list-style-type: none">- garantire il non inquinamento del suolo attraverso opportuni sistemi di prevenzione e controllo da possibili sversamenti, abbandono di imballaggi con residui di sostanze, smaltimento dei residui di lavorazione;- garantire una riduzione dei consumi energetici attraverso l'adozione di adeguate tecniche di isolamento termico degli edifici e l'adozione di dispositivi in grado di contribuire al fabbisogno energetico (es. installazione di sistemi fotovoltaici laddove possibile);- garantire una diminuzione dei consumi idrici attraverso misure di raccolta e recupero di acqua piovana e di acque grigie da destinare a usi compatibili come l'irrigazione del verde;- garantire un minore consumo di risorse attraverso processi di riutilizzo degli elementi smontati, l'impiego di materiali locali (di provenienza da breve distanza) e la riduzione delle demolizioni a fronte degli interventi di recupero;- aumentare la capacità drenante delle strade attraverso la creazione di fondi calpestabili e carrabili inerbite in alternativa a lavori di cementazione e asfaltatura; <p>5 qualora sia prevista la realizzazione di aree verdi, si ritiene opportuno che la scelta delle essenze venga effettuata verso specie autoctone, di veloce crescita e adattabili alle specifiche condizioni pedoclimatiche.</p> <p>CONCLUSIONI</p> <p>Quanto proposto in sede di integrazione si ritiene esaustivo. A completamento del quadro ambientale si propongono le indicazioni sopra elencate, in particolare in merito alle problematiche inerenti la rimozione delle coperture in Eternit. [...]</p>

Generalità

Lo strumento urbanistico attualmente in vigore nel Comune di Romana è il Piano Urbanistico Comunale adottato definitivamente con deliberazione di C.C. n. 31 del 12.07.2000.

Il Comune ha effettuato la verifica del perimetro di antica e prima formazione, così come individuato nella cartografia del PPR, atto ricognitivo conclusosi con approvazione con deliberazione del C.C. n. 16 del 04.07.2007.

Il Piano Particolareggiato del Centro Matrice di Romana ha come obiettivo principale quello di *"riportare alla luce tutti quegli aspetti architettonici e culturali che nel corso degli anni hanno caratterizzato il centro abitato"*, con azioni mirate al miglioramento della *"qualità della vita del centro storico, promuovendo il riutilizzo del patrimonio edilizio abbandonato, preservando l'identità edificatoria tradizionale"*.

Il Piano Particolareggiato intende raggiungere tale obiettivo attraverso le seguenti azioni:

- pianificazione particolareggiata volta al recupero e alla riqualificazione dell'intero Centro di Antica e Prima Formazione;
- regolamentazione degli interventi al fine di perseguire una valorizzazione dello stato dei luoghi e migliorare la percezione degli spazi, anche attraverso la rimozione o riqualificazione degli elementi non compatibili con gli obiettivi di Piano;
- indicazione della tipologia di intervento (manutenzione, ristrutturazione, demolizione, nuova costruzione) prevista per ogni singola unità edilizia;
- definizione di norme di salvaguardia e tutela degli elementi costruttivi tradizionali del Centro di antica e prima formazione e degli elementi a valenza storico culturale ivi identificati e dei loro contesti;
- indicazione delle destinazioni d'uso compatibili;
- coinvolgimento e informazione della comunità locale relativamente al recupero del decoro urbano, dell'edilizia storica e delle tecniche sostenibili per la riqualificazione degli edifici e degli spazi pubblici.

1. Caratteristiche del Piano o del Programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

- In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

La Tavola PPCS 5 "Isolati ed unità edilizie" evidenzia in rosso il perimetro del centro matrice ed individua 26 isolati per un totale di 334 edifici, la chiesa di S.Maria degli Angeli ed il "Lavatoio".

Il Piano Particolareggiato del centro matrice di Romana è un piano attuativo di iniziativa pubblica ed ha lo scopo di regolamentare tutti gli interventi attraverso processi di salvaguardia, valorizzazione e trasformazione del centro storico nei suoi differenti usi, con l'obiettivo di tutelare i valori storico- architettonici, urbanistici del patrimonio edilizio esistente e da edificare.

- In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

Il Piano Particolareggiato del Centro Matrice risulta essere l'ultimo step degli strumenti di pianificazione previsti per un territorio; nel caso specifico di Romana, l'influenza che avrà sul PUC vigente è quella di strumento attuativo che norma e tutela ogni singola unità edilizia, secondo il principio di conservazione e restauro del centro storico esistente.

Con riguardo al PAI, nello studio di dettaglio R.A.S. del sub-bacino Coghinas – Mannu di Porto Torres – Temo, aree a rischio frana, il centro storico e quindi il centro matrice, risultano al di fuori delle indicate zone di pericolosità da frana Hg3.

- La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

L'adeguamento al PPR del Piano Particolareggiato del Centro Matrice del Comune di Romana, una volta divenuto operativo, risulterà coerente con le disposizioni di cui all'art. 3-*quater* (Principio dello sviluppo sostenibile) del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in quanto strumento di tutela del territorio e di promozione dello sviluppo sostenibile, in relazione alla tutela delle risorse ed alla qualità della vita. Nel Rapporto ambientale preliminare a pag. 19 si dichiara che il P.P. *"ha una capacità insita nei principi sui quali viene redatto, di promozione dello sviluppo sostenibile"* in quanto indirizzato al recupero/riuso di edifici già esistenti, con conseguente riduzione al minimo dell'uso di risorse naturali (riutilizzo di materiali, risparmio suolo etc.) e l'incentivazione del restauro del patrimonio storico, culturale ed architettonico.

Tuttavia, nelle Norme Tecniche del P.P. non sono specificatamente previste regole tecniche volte a incentivare *"la casa sostenibile"* ed interventi di risparmio delle risorse naturali. Si ritiene opportuno integrare le Norme Tecniche con articoli riferiti ai criteri guida per la bioedilizia, al contenimento dei consumi idrici, all'installazione degli impianti solari termici, alle norme sulla permeabilità dei suoli, etc..

- I problemi ambientali pertinenti al Piano o al Programma.

Gli impatti conseguenti alla realizzazione del P.P., sono esclusivamente a scala locale e limitati alla durata degli interventi. L'area del Centro Matrice è già servita da tutte le reti di approvvigionamento e smaltimento necessarie, gli edifici esistenti nell'area in oggetto hanno regolari allacci alle reti. La produzione e lo smaltimento dei rifiuti subiranno variazioni proporzionalmente alla prevista riduzione del carico urbanistico.

- La rilevanza del Piano o del Programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

L'area oggetto del P.P. non ricade in aree protette o aree parco, né è interessata da siti della Rete Natura 2000. Il SIC ITB020041 "Entrotterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone" dista oltre 1 km dal Centro Matrice. Il P.P. è uno strumento attuativo di dettaglio, relativo ad un'area completamente urbanizzata ed infrastrutturata, pertanto non entra in contrasto con la normativa comunitaria del settore ambiente in quanto non contempla iniziative su larga scala.

In relazione alla cura del verde pubblico, dovranno essere utilizzate esclusivamente essenze autoctone provenienti da ecotipi locali nel pieno rispetto del P.F.A.R..

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.

Gli impatti attesi sono temporanei e limitati alla scala locale, tuttavia non sono stati previsti gli opportuni interventi di mitigazione.

- Carattere Cumulativo degli impatti.

Si considera la cumulabilità degli impatti, trascurabile, in virtù della transitorietà degli impatti stessi, comunque reversibili e direttamente correlati alla realizzazione in fase di cantiere.

- Natura transfrontaliera degli impatti.

Non rilevano impatti di natura transfrontaliera legati all'attuazione della piano.

- Rischio per la salute umana e per l'ambiente.

Non si rilevano fonti di rischio se non connessi alla realizzazione delle opere, quindi in fase di cantiere.

- Entità ed estensione nello spazio degli impatti.

Gli impatti sono limitati all'area di interesse e derivanti esclusivamente dalla realizzazione delle opere .

- Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali e del patrimonio culturale o per il superamento di livelli di qualità ambientale.

Nel rapporto preliminare non si rileva alcuna particolare vulnerabilità dell'area dovuta al superamento di livelli di qualità ambientale, per quanto riguarda le caratteristiche del patrimonio culturale presente all'interno del perimetro. Il P.P. di Romana ha come obiettivo quello di rendere effettive le prescrizioni ed indicazioni del P.P.R., pertanto si considerano positivi gli "impatti" derivati dall'attuazione del piano, in quanto ne "diminuiscono la vulnerabilità" (pag. 23 del Rapporto preliminare).

Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Nel Rapporto preliminare si rileva la presenza della Riserva Naturale "Valle del Temo" e del SIC ITB020041 "Entrotterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone"; tuttavia essi sono esterni e distanti all'area delimitata dal Centro Matrice. Essendo il Piano Particolareggiato uno strumento attuativo di dettaglio, relativo ad un'area completamente urbanizzata ed infrastrutturata, le azioni conseguenti alla sua realizzazione non avranno conseguenze su tali aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

CONCLUSIONI

La V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente, derivanti dall'attuazione di piani e programmi, siano valutati durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 11 comma 3 DLgs 152/2006 e ss.mm.ii.).

Con la V.A.S. si esaminano preliminarmente, gli effetti del piano o programma, potenzialmente lesivi dell'ambiente e del patrimonio culturale, che potrebbe derivare dalla realizzazione di opere e progetti.

Nella fattispecie in esame, il Piano Particolareggiato del Centro Matrice del Comune di Romana, in adeguamento al PPR, riguarda esclusivamente l'area del perimetro dello stesso centro storico, ambito per sua natura già consolidato e definito, gli impatti derivati sono riferibili a quelli che normalmente vengono prodotti dalle attività antropiche afferenti principalmente agli interventi di edilizia.

Valutate le alterazioni ipotizzabili prodotte sulle principali componenti ambientali, quantitativamente e qualitativamente poco rilevanti, si propone l'esclusione dalla procedura di VAS del Piano Particolareggiato del Centro Matrice, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate:

1. dovranno essere recepite le osservazioni espresse dall'ARPAS con nota prot. n. 5922 del 08.02.2017;
2. dovrà essere acquisito il provvedimento di approvazione dello studio di compatibilità idraulica, geologica e geotecnica, come richiesto ai sensi dell'art. 8 comma 2 delle Norme di Attuazione del P.A.I.;
3. si raccomanda l'utilizzo di fonti di approvvigionamento energetico sostenibile e di materiali e tecniche di costruzione finalizzate alla realizzazione di strutture a basso consumo energetico;
4. applicare la normativa vigente in materia di efficienza energetica degli edifici, favorendo soluzioni costruttive che consentano il contenimento dei consumi energetici (es. pareti e tetti ventilati limitano i consumi per la climatizzazione estiva; una accorta progettazione dell'illuminazione degli ambienti interni che favorisca l'illuminazione naturale, riduce il consumo di energia elettrica, etc.);
5. utilizzare esclusivamente essenze autoctone nella piantumazione del verde adottando un indice di piantumazione adeguato secondo le tecniche forestali riferite alle varie essenze utilizzate;

Responsabile del Servizio V Ing. Vittorio Cabras

Funzionario Istruttore Dott.ssa Antonella Deriu



